

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 08 aprile 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 08 aprile 2019

Consorzi di Bonifica

08/04/2019 Libertà Pagina 46	
Ha ragione l' Ente parco	
08/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 14	•
L' auto in sosta perde Gpl Allarme e strade chiuse per la messa in	3
08/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 44	_
Magagnoli non forza il finale e concede il pari a Franzese	
08/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59	_
Franzese e Magagnoli, arrivo appaiati	7
08/04/2019 lanuovaferrara.it	
La Bonifica: barriere mobili lungo il Po	8
07/04/2019 Estense	
La Corsa della Bonifica riunisce 550 partecipanti	Ć
	·
Acqua Ambiente Fiumi	
07/04/2019 Rai1	
Trifiuti del Po	1
07/04/2019 TGR Emilia Romagna	·
Fiumi e rifiuti, Po osservato speciale	1
	<u> </u>
08/04/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16 TORRILE ARGINI E CANALI SOTTO MONITORAGGIO	1
	'
07/04/2019 Parma Today La pericolosità degli argini deve essere una priorità per	1
	'
08/04/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 15	1
Smottamento di fango causato dalla pioggia La strada viene chiusa	'
07/04/2019 Reggio Sera	1
Castellarano, violento acquazzone: la strada diventa un fiume di fango	'
07/04/2019 Reggionline	1
Bomba d' acqua a Castellarano: la strada è un fiume di fango	I
08/04/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 32	4
«I ponti resistono bene ai test di carico»	1
08/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 52	0
Oasicostiera: «Parco di Levante da rilanciare»	2

Libertà



Consorzi di Bonifica

Ha ragione l' Ente parco

Come Comitato non siamo mai stati teneri con l'Ente parco e come noto ne abbiamo contestato decisioni e prese di posizione a nostro giudizio errate ma, come ben sa il suo presidente Agostino Maggiali, abbiamo sempre considerato l'Ente parco, a differenza di molti accondiscendenti falsi estimatori, attore fondamentale per dare un futuro al Trebbia e al nostro Parco. In questa prospettiva ne abbiamo sempre supportato l'azione e le iniziative, non ultimo con la raccolta firma per l'avvio dell'iter per la redazione del Piano territoriale del Parco come più volte riportato anche da Libertà, risultandone speriamo anche da costruttivo stimolo.

Leggere su Libertà di sabato 6 aprile l'ingeneroso e piccato attacco all'Ente da parte del Consorzio di Bonifica e in particolare del suo presidente Zermani, a proposito dell'annosa questione del rio Villano, non può lasciarci indifferenti. E' curioso che il Consorzio di bonifica si meravigli delle prescrizioni emesse dall'Ente parco circa la movimentazione dei cumuli di ghiaia nell'alveo del Trebbia, quando lo stesso Consorzio l'estate scorsa nell'incontro pubblico tenutosi a Rivergaro, in occasione della presentazione del progetto della traversa di Sant'Agata, denunciava tale attività di



movimentazione dispendiose e ambientalmente molto impattanti e per questo si vantava di porvi rimedio. Quindi perché meravigliarsi se l'Ente parco ora ne conferma la valutazione fatta dal Consorzio stesso? Soprattutto se tale valutazione, come ben specificato dall'Ente Parco nella sua replica del 7 aprile sempre su Libertà, si basa su indicazioni chiare e ben circostanziate della Regione a protezione delle nidificazioni dell'uccello simbolo del Parco.

Grave e stupefacente ci appare invece come il Consorzio di bonifica abbia gestito il problema dell'accesso dell'acqua nel rio Villano per sopprerire all'abbassamento dell'alveo del fiume in seguito ad anni di improvvide escavazioni, che tutti ora denunciano ma che sino a ieri ancora in molti ne negavano gli effetti pretendendone la prosecuzione. Grave e stupefacente perché il Consorzio di Bonifica invece di incaponirsi per mesi e mesi sul progetto di traversa di Sant'Agata come unica soluzione del problema rio Villano, che ricordiamo nell'ambito della Conferenza dei servizi non è stata bocciata dal solo Ente parco ma da ben dieci su dodici partecipanti alla valutazione, avrebbe dovuto per tempo prevedere e sviluppare progetti alternativi e meno impattanti della soluzione prospettata oggi dallo stesso Consorzio di pompa idrovora meccanica, per captare l'acqua necessaria, alimentata da un trattore. Progetti alternativi che tante volte sono stati vivamente consigliati al Consorzio di Bonifica che ne ha sempre arrogantemente rigettato una reale valutazione.

Forse un maggiore ascolto e una maggiore disponibilità avrebbe oggi consentito di avere più alternative sul tavolo. Invece no, si è sempre e solo puntato realmente su un'unica soluzione la traversa, forse incautamente così sicuri della sua approvazione, contraddicendo qualunque principio di gestione del rischio che ci si aspetterebbe da un ente, come il Consorzio di bonifica. E allora chi ha sbagliato? L'Ente parco che formalizza, in osseguio alla propria funzione, indicazioni e prescrizioni che evitano impatti

Libertà



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

ambientali al fiume e al parco o chi come il Consorzio di bonifica, che evidentemente ha fallito nel gestire un processo complesso di risoluzione di una criticità idrica? La risposta apCON GLI AMICI DI NOVI LIGURE Escursionisti del Cai Piacenza sul monte Carmo II Gruppo escursionistico del Cai di Piacenza durante la recente uscita al monte Carmo (1.642) in Valborbera con gli amici del Cai di Novi Ligure Monte Carmo (foto inviata da marco Fortunati) DALLE CINTURE IN AUTO AI RIFIUTI SELVAGGI Sette pessime notizie sul (poco) senso civico Ma bisogna resistere Caro direttore, elenco alcune notizie lette su Libertà di ieri, 5 aprile, e mi chiedo: rispetto, buon senso e senso civico, sono ancora manifestazioni che appartengono al genere umano? Ecco le notizie: 1) Troppi bimbi in auto senza cinture di sicurezza. 2) Va a 187 km orari, dove il limite è 90. 3) Cane fa pipì nell'abbazia di Bobbio e i padroni non fanno una piega. 4) Trovati ubriachi al volante forniscono false generalità, altri fermati per droga. 5) Auto parcheggiate sotto al Gotico, di fronte al sacrario. 6) Quintali di rifiuti scaricati impunemente nell'Arda. 7) Auto pirata investe ciclista e fugge senza soccorrere. Tralascio il caso della mamma che ha minacciato assistenti sociali con un coltello, perché non ho ben messo a fuoco la notizia. Registro comunque il fatto che, poco prima di inviare questa lettera ho, come al solito, rimosso il mezzo chilo buono di cacche di cane che, giornalmente, mi trovo recapitato sull'argine del prato che ho di fronte a casa. Sono tutte notizie fresche di giornata. Se dal vocabolario si abolissero le ormai inutili parole rispetto, buon senso e senso civico per sostituirle con maleducazione, menefreghismo e vigliaccheria, molti reati risulterebbero estinti. Chi rispetta il prossimo e le regole è diventato una mosca bianca? Fortunatamente in terzultima pagina, il veterinario Giorgio Mezzatesta difende, con competente sapienza, la terribile innocenza dei lupi. Roberto Merli Podenzano pare scontata. Certo è comodo prendersela con l'Ente parco e, siamo sicuri, tra breve con la Regione e perché no per ultimo con l'incolpevole occhione, nascondendo le proprie responsabilità. Per ultimo è giusto ricordare che l'Ente parco non impone l'uso del trattore, aspetto questo sì impattante dal punto di vista ambientale, visto che nel 2019 altre forme di produzione di energia necessaria al funzionamento della pompa sono disponibili, certo lo si deve volere. Ci auguriamo poi non finisca, come spessoo accade nel nostro Paese, con deroghe e permessi ad hoc per far fronte alle usuali emergenze. Una possibile futura emergenza idrica in questo caso che, come abbiamo visto, potrebbe essere già stata risolta se il Consorzio di bonifica fosse stato realmente aperto ad altre soluzioni che non la famigerata traversa di Sant'Agata. Stefania Massari comitato No bitume Sì al Parco del Trebbia

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

bondeno

L' auto in sosta perde Gpl Allarme e strade chiuse per la messa in sicurezza

È stato un passante a sentire il forte odore di gas nell' aria e ha chiamato i vigili del fuoco Controllate anche le fogne per bonificare l' intera area

BONDENO. La tranquillità del sabato sera a Bondeno è stata squarciata all' improvviso dalle sirene spiegate dei vigili del fuoco volontari. I vigili sono intervenuti in viale Vittorio Veneto per una segnalazione dovuta ad una fuga di Gpl da una vettura (una station wagon) in sosta, all' altezza del centro ricreativo giovanile Spazio 29.

i fattill tutto è avvenuto attorno alle 19, all' imbrunire di una giornata che vedeva comunque molte persone in giro, per il passeggio e lo shopping prefestivo, invogliate a uscire anche dalla temperatura mite di questi giorni.

È stato un passante ad accorgersi della fuga di gas liquido dalla vettura, sentendo nell' aria il forte e inconfondibile odore. Il Gpl è un combustibile particolarmente infiammabile e, per questa ragione, è stato dato l' allarme al 115, che ha inviato sul posto una squadra dei vigili del fuoco volontari di Bondeno.

le operazioniLa prima operazione è stata l' isolamento della zona: barriere sono state introdotte su via Veneto all' altezza del Consorzio di Bonifica, mentre i carabinieri di Bondeno hanno immediatamente bloccato il traffico su via Piave e viale Repubblica. Le



verifiche effettuate con appositi strumenti hanno potuto confermare la fuga di gas, da parte dei pompieri, i quali hanno iniziato a diluire il Gpl con acqua nebulizzata.

il proprietarioSuccessivamente, con la collaborazione del proprietario (un commerciante del capoluogo) si è individuata la causa meccanica del guasto: pare che alcune brugole della flangia collegata al riduttore del serbatoio fossero allentate. L' automobile rimessa in sicurezza è stata trasportata in un' officina autorizzata con il carro attrezzi, mentre le verifiche dei vigili del fuoco volontari hanno interessato anche le fognature della zona, per verificare che una parte del Gpl non fosse finita nel sottosuolo. Ipotesi scongiurata dai controlli effettuati.

Al termine delle operazioni, durate circa un' ora e mezza, la viabilità (che era rimasta bloccata per ragioni di sicurezza) è stata pienamente ripristinata.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

8 aprile 2019 Pagina 14

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

PODISMO

Magagnoli non forza il finale e concede il pari a Franzese

Gli ex compagni di squadra primi assieme al traguardo della Corsa della Bonifica Trionfa la Agnoletto, Trofeo Avis alla Quadrilatero. Al via di Baura più di 500

BAURA. Si è corsa ieri mattina a Baura una delle gare podistiche più giovani del calendario Uisp, la Corsa della Bonifica-Memorial Stefano Montori, secondo Trofeo Avis. Infatti, è solamente alla terza edizione. ma è in costante crescita ed è stata ben organizzata da Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Uisp Ferrara.

Alla manifestazione, valevole per il campionato provinciale Uisp, con arrivo e partenza dal piazzale dell' impianto, hanno partecipato quasi 550 podisti, tra competitiva e non, e una parte del ricavato è stata devoluta ad Ail e Ado.

Veloce e abbastanza lungo il percorso gara, al termine del quale gli spettatori e gli appassionati di podismo non azzardavano pronostici, in quanto i due favoriti per la vittoria si equivalevano, anche se l' età avrebbe potuto fare la differenza: Salvatore Franzese, infatti, aveva il vantaggio dei 14 anni in meno del suo illustre avversario Rudy Magagnoli, vincitore delle due precedenti edizioni. I due primattori, ex compagni di squadra, non se la sono sentita di darsi battaglia e hanno scelto un arrivo amichevole, tagliando il traguardo pari merito e prima tirando quanto basta a tenere a



distanza di sicurezza il sempre positivo Massimo Tocchio, giunto terzo come nella prima edizione del 2017. Magagnoli (recentemente terzo ai mondiali master di cross in Spagna) porta così a tre il numero delle vittorie, mentre è parso soddisfatto anche il modenese SIvatore Franzese (nono all' ultima maratona di Firenze).

La gara femminile ha fatto registrare la vittoria e l' ottimo tempo di Elenia Agnoletto (51'47"), molto inferiore al tempo della vincitrice del 2018 e di poco superiore a quello di Beatrice Boccalini ottenuto nella prima edizione del 2017; alle spalle della portacolori di Faro Formignana l' ottima Giulia Bellini, in costante crescita, al terzo posto come nel 2018 Elisa Marchesini.

Tra i gruppi il più numeroso è stato quella della Quadrilatero, al quale è andato il Trofeo Avis, consegnato dal suo presidente provinciale Davide Brugnati.

Alle premiazioni si sono alternati anche Elisabetta e Federica, moglie e figlia di Stefano Montori, i

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

rappresentanti di Ail e Ado, Gian Marco Duò e Serena Fini, per il consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Leopoldo Santini e il vicepresidente Stefano Calderoni, nonché Nicolò Berlato per la Uisp. Un sentito ringraziamento è infine andato a Phoenix Team e Pro Loco Baura per la collaborazione e agli sponsor per il contributo. Primi passi Maschili: 1º Davide Rotaru (Corriferrara), 2º Andrea Emini (Atletica Delta), 3º Jordan Marangoni (Quadrilatero). Femminili: 1ª Jasmine Bahouali (Argine), 2ª Gaia Bossolari, 3ª Viola Mantovani. Esordienti Maschili: 1º Eugenio Dondi (Proethics), 2º Kevin Dal Passo (Faro Formignana), 3º Federico Massarenti (Proethics). Femminili: 1ª Francesca Campagnoli (Corriferrara), 2ª Madeleine Minelli (Argine Berra), 3ª Chiara Signorello (scuola primaria Baura).RagazziMaschili: 1º Ludovico Dondi (Proethics), 2º Matteo Raimondi (Salcus), 3º Davide Marangoni (Quadrilatero). Femminili: 1ª Marta Gianninoni (Proethics), 2ª Melissa Pezzini (Centese), 3ª Maria Giula Rotaru (Corriferrara). Allievi: 1º Lorenzo Grassi (Faro Formignana) Competitiva km 12,5 Maschile: 1º Rudy Magagnoli (Corriferrara) 42'04", 1° Salvatore Franzese (Atletica Reggio) 42'04", 3° Massimo Tocchio (Salcus) 43'35", 4º Federico Valandro (Podisti Monselicensi) 43'50", 5º Michele Mantovani (Quadrilatero) 45'31", 6º Marco Piasentini (Salcus) 47'11", 7º Andrea Rosati (Corriferrara) 47'19", 8º Aniello Sarno (Corriferrara) 47'22", 9º Nicola Avigni (Salcus) 47'28", 10º Luca Occhiali (Salcus) 48'47". Femminile: 1ª Elenia Agnoletto (Faro Formignana) 51'47", 2ª Giulia Bellini (Corriferrara) 53'50", 3ª Elisa Marchesini (Invicta) 55'40", 4ª Ilaria Baraldi (Faro Formignana) 55'04", 5ª Elena Stegani Vergonoi (Corriferrara) 56'25", 6ª Claudia Cherubini (Corriferrara) 56'37", 7ª Francesca Massarenti (Corriferrara) 57'17", 8ª Rossella Brocchieri (Corriferrara) 57'19", 9ª Katia Pedarzini (Faro Formignana) 57'31", 10^a Ottavia Vitarelli (Corriferrara) 57'33".

Gruppi: 1° Quadtilatero 104, 2° Corriferrara 85, 3° Invicta 41, 3° Ferrariola 41, 5° Faro Formignana 40. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

II Resto del Carlino (ed. 💒 Ferrara)



Consorzi di Bonifica

Podismo Oltre 500 partecipanti alla corsa della bonifica. Donne, vince la Agnoletto

Franzese e Magagnoli, arrivo appaiati

SI È CORSA ieri mattina a Baura una delle gare podistiche più giovani del calendario Uisp, la corsa della bonifica memorial Stefano Montori (secondo trofeo Avis), ben organizzata da Consorzio di bonifica pianura e Uisp. Alla manifestazione hanno partecipato quasi 550 podisti (tra competitiva e non), una parte del ricavato è stata devoluta ad Ail e Ado. I due favoriti per la vittoria si equivalevano, anche se l' età avrebbe potuto fare la differenza: Salvatore Franzese infatti aveva il vantaggio dei 14 anni in meno del suo illustre avversario Rudy Magagnoli, vincitore delle due precedenti edizioni. I due primattori non se la sono sentita di darsi battaglia ed hanno scelto un arrivo amichevole a pari merito, tirando quanto basta a tenere a distanza di sicurezza il sempre positivo Massimo Tocchio, giunto terzo come nella prima edizione del 2017. La gara femminile ha fatto registrare la vittoria e l' ottimo tempo di Elenia Agnoletto, davanti a Giulia Bellini ed Elisa Marchesini.



lanuovaferrara.it



Consorzi di Bonifica

La Bonifica: barriere mobili lungo il Po

Anche se qualche pioggia è arrivata la siccità rimane sempre un tema all' ordine del giorno. «Si potrebbe intervenire - dice Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica con un progetto "multifunzionale", un sistema di barriere mobili, quindi apribili a settori durante le fasi di piena significativa, che consenta nel contempo di regimare i livelli del Po, conservandone quote stabili analogamente a quanto avviene in diversi grandi fiumi europei». Si creerebbe un grande invaso utile per turismo, agricoltura e trasporti. Un esempio concreto di barriera, fa presente Dalle Vacche, è il recente impianto di Isola Serafini dove però i transiti sono limitati. Infatti non essendo garantita la navigabilità tutto l' anno, si predilige ancora il trasporto via ferrovia o gomma. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Estense



Consorzi di Bonifica

La Corsa della Bonifica riunisce 550 partecipanti

Si è corsa domenica mattina a Baura una delle gare podistiche più "giovani" del calendario Uisp. la Corsa della Bonifica Memorial Stefano Montori (secondo Trofeo Avis)

, infatti è solamente alla terza edizione ma è in costante crescita ed è stata ben organizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Uisp Ferrara. Alla manifestazione (valevole per il campionato provinciale Uisp), con arrivo e partenza dal piazzale dell' impianto, hanno partecipato quasi 550 podisti (tra competitiva e non), una parte del ricavato è stata devoluta ad Ail e Ado. Veloce e abbastanza lungo il percorso gara, al termine del quale gli spettatori e gli appassionati di questo sport non azzardavano pronostici in quanto i due favoriti per la vittoria si equivalevano, anche se l' età avrebbe potuto fare la differenza: Salvatore Franzese infatti aveva il vantaggio dei 14 anni in meno del suo illustre avversario Rudy Magagnoli, vincitore delle due precedenti edizioni. I due "primattori" ex compagni di squadra non se la sono sentita di darsi battaglia e hanno scelto un arrivo amichevole pari merito tirando quanto basta a tenere a distanza di sicurezza il sempre positivo Massimo Tocchio giunto terzo come nella prima edizione del 2017. Magagnoli (recentemente terzo ai mondiali master di cross in Spagna) porta così a tre il numero delle vittorie, mentre è parso soddisfatto anche il modenese Salvatore Franzese (nono



La Corsa della Bonifica riunisce 550 partecipanti

all' ultima maratona di Firenze). La gara femminile ha fatto registrare la vittoria e l' ottimo tempo di Elenia Agnoletto (51,47) molto inferiore al tempo della vincitrice del 2018 e di poco superiore a quello di Beatrice Boccalini ottenuto nella prima edizione del 2017. Alle spalle della portacolori di Faro Formignana l' ottima Giulia Bellini in costante crescita, al terzo posto come nel 2018 Elisa Marchesini. Tra i gruppi il più numeroso è stato quadrilatero al quale è andato il Trofeo Avis per le mani del suo presidente provinciale Davide Brugnati. Alle premiazioni si sono alternati anche Elisabetta e Federica (moglie e figlia di Stefano Montori), i rappresentanti di Ail e Ado (Gian Marco Duò e Serena Fini) per il consorzio di Bonifica pianura di Ferrara (Leopoldo Santini e il vicepresidente Stefano Calderoni), nonché Nicolò Berlato per Uisp. Cat Primi passi Maschili 1 Davide Rotaru - corriferrara 2 Andrea Emini - atl. Delta 3 Jordan Marangoni - quadrilatero Femminile 1 Jasmine Bahouali - argine Berra 2 Gaia Bossolari 3 viola Mantovani Cat esordienti Maschili 1 Eugenio Dondi - proethics 2 Kevin Dal Passo faro Formignana 3 Federico Massarenti - proethics Femminile 1 Francesca Campagnoli - corriferrara 2 Madeleine Minelli - argine Berra 3 Chiara Soignorello - scuola primaria Baura Cat ragazzi Maschili 1

Estense



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Ludovico Dondi - proethics 2 Matteo Raimondi - salcus 3 Davide Marangoni - quadrilatero Femminile 1 Marta Gianninoni - proethics 2 Melissa Pezzini - centese 3 Maria Giula Rotaru - corriferrara Allievi 1 Lorenzo Grassi - faro Formignana Competitiva km 12,5 Maschile 1 Rudy Magagnoli - corriferrara 42,04 1 Salvatore Franzese - atl Reggio 42,04 3 Massimo Tocchio - salcus 43,35 4 Federico Valandro - podisti Monselicensi - 43,50 5 Michele Mantovani - quadrilatero 45,31 6 Marco Piasentini - salcus 47,11 7 Andrea Rosati - corriferrara 47,19 8 Aniello Sarno - corriferrara 47,22 9 Nicola Avigni - salcus 47,28 10 Luca Occhiali - salcus 48,47 Femminile 1 Elenia Agnoletto - faro Formignana 51,47 2 Giulia Bellini - corriferrara 53,50 3 Elisa Marchesini - invicta 55,40 4 Ilaria Baraldi - faro Formignana 55,04 5 Elena Stegani Vergonoi - corriferrara56,25 6 Claudia Cherubini - corriferrara 56,37 7 Francesca Massarenti - corriferrara 57,17 8 Rossella Brocchieri - corriferrara 57,19 9 Katia Pedarzini - faro Formignana 57,31 10 Ottavia Vitarelli - corriferrara 57,33 Gruppi 1 Quadtilatero 104 iscritti 2 Corriferrara 85 3 Invicta 41 3 Ferrariola 41 4 Faro Formignana 40.

Rai1



Acqua Ambiente Fiumi

I rifiuti del Po

servizio video



TGR Emilia Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

Fiumi e rifiuti, Po osservato speciale



servizio video

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

TORRILE ARGINI E CANALI SOTTO MONITORAGGIO

Le previsioni meteo per i prossimi giorni hanno «suggerito» un controllo degli argini del torrilese per individuare e segnalare eventuali problematiche. E così sabato mattina dodici volontari della Prociv, suddivisi in squadre, hanno percorso gli argini est ed ovest del torrente Parma, dirigendosi dalla passerella di Vicomero fino ai confini con i comuni di Parma e Colorno, e quelli dei canali Galasso, Lorno, Naviglio e Fossetta, corsi d' acqua in buona parte pensili e quindi più pericolosi in caso di collasso. Un «lavoro» importante che negli anni scorsi ha permesso di fornire ad Aipo relazioni dettagliate sullo stato di salute dei manufatti arginali, consentendo così di intervenire tempestivamente e prevenire problemi, ma anche di segnalare discariche abusive.



Parma Today



Acqua Ambiente Fiumi

La pericolosità degli argini deve essere una priorità per tutelare i cittadini.

Per il gruppo di cittadini, Amo Colorno, bisogna iniziare a rendere sicuri gli argini. Troppe criticità da risolvere.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday Alcuni cittadini del gruppo Amo Colorno hanno effettuato un sopralluogo presso l'argine di Gainago. Il luogo dove poco tempo fa avvenne l' incidente ad un papà che vide cadere nel vuoto il passeggino con il suo bambino, mentre era intento di evitare un automobilista che sfrecciava ad altissima velocità, e che si era fermato addirittura per insultarlo, prima di ripartire. Si trattava di un appartenente al nostro gruppo. L' argine di Gainago dovrebbe essere pedonale e l' accesso riservato solo ai residenti e ai mezzi autorizzati (forze dell' ordine, mezzi di soccorso, bonifica etc...). Durante il nostro sopralluogo però abbiamo riscontrato un passaggio più o meno frequente di auto a velocità molto sostenuta e a seguito di colloqui con abitanti della zona, abbiamo avuto conferma che gli autoveicoli che percorrono la via pedonale, spesso sono a loro sconosciuti. L' area si è subito mostrata abbastanza trascurata nel manto stradale, con alcuni segnali posizionati in maniera non consona e pendente. L' illuminazione è pressoché assente, e il guard rail è presente



solo in alcuni tratti ma non su entrambe le sponde. La gestione di questo tratto stradale è divisa in parte tra il comune di Colorno e di Torrile, che necessariamente devono iniziare a collaborare per risolvere tutti i problemi, al fine di evitare ennesimi ed ulteriori casi simili a quello subito poco tempo fa dal nostro iscritto. Occorre prima di tutto impedire l'accesso ai non residenti attraverso dei passaggi a livello posizionati all' ingresso del tratto stradale, dei colonnotti mobili, o quantomeno una telecamera con rilevamento delle targhe, abbinando il tutto a maggiori controlli delle forze di polizia. Durante il nostro sopralluogo abbiamo dovuto evitare un paio di autovetture di grossa cilindrata (una Jaguar e un Audi Q8) a velocità sostenuta, e siamo stati anche insultati e invitati a scostarci con lunghe "strombazzate" di clacson. Due ciclisti hanno dovuto persino frenare rapidamente e scostarsi a ridosso dell' erba, a pochi passi dal vuoto, per evitare l' alta velocità delle auto. Una situazione a nostro avviso insostenibile a cui bisogna porre rimedio rapidamente. Ci auguriamo che si voglia davvero iniziare a lavorare per la

Parma Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

sicurezza dei residenti e di chi percorre gli <mark>argini</mark> in bicicletta o a piedi. Spesso sono strade strette a doppia direzione di marcia, e due auto faticano a passare contemporaneamente, ma nonostante ciò è quotidiano vedere il passaggio di camion, come sull' argine sinistro del parma, all' altezza della frazione Copermio. Il coordinamento cittadino AMO - COLORNO Gallery.

Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

TRA CASTELLARANO E SAN VALENTINO

Smottamento di fango causato dalla pioggia La strada viene chiusa

CASTELLARANO. Un temporale intenso dalla durata di pochi minuti ha causato uno smottamento su via Manganella, che collega Castellarano a San Valentino. Nel primo pomeriggio di ieri un violento rovescio ha creato un fiume di fango e terra che da un appezzamento agricolo è scivolato sulla provinciale che collega i due centri abitati. La circolazione è stata subito bloccata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri di Castellarano e numerosi tecnici che, con una ruspa e altri mezzi, hanno provveduto a liberare la strada dal piccolo smottamento di terreno e a ripulire l' asfalto, che si era trasformato in una pista di fango.

Dopo alcune ore di lavoro la viabilità è stata ripristinata.

Il traffico fra Castellarano e San Valentino era stato dirottato. Come strada alternativa è stata utilizzata quella dei Monti di Cadiroggio.

La perturbazione del fine settimana, oltre a creare lo smottamento di via Manganella, ha costretto gli organizzatori della seconda festa del volontariato a rinviare la manifestazione a data da destinarsi.

--P.R. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Reggio Sera



Acqua Ambiente Fiumi

Castellarano, violento acquazzone: la strada diventa un fiume di fango foto

CASTELLARANO (Reggio Emilia) - Un acquazzone della durata di soli dieci minuti, ma violentissimo si è abbattuto oggi a Castellarano, verso le 15,40, sulla strada che collega Castellarano alla frazione Valentino. Sull' arteria stradale è finita molta terra proveniente da un campo agricolo in pendenza sulla strada. È successo in Via Manganella (strada principale che collega Castellarano a San Valentino). Sul posto per assicurare la viabilità garantire e le condizioni di sicurezza sono intervenuti i carabinieri di Castellarano, poi raggiunti dal personale dell' ufficio tecnico e dai vigili del fuoco. La strada è tuttora chiusa per motivi di sicurezza. Sono in corso le operazioni di pulizia. Più informazioni su acquazzone Castellarano fango fiume strada violento Castellarano Foto 3 di 4.



Reggionline



Acqua Ambiente Fiumi

Bomba d' acqua a Castellarano: la strada è un fiume di fango. FOTOGALLERY

Chiusa nel pomeriggio per motivi di sicurezza via Manganella, che collega il paese alla frazione di San Valentino. Sono in corso le operazioni di pulizia

CASTELLARANO (Reggio Emilia) - Una vera e propria bomba d' acqua si è abbattuta oggi verso le 15.40 a Castellarano. Il fenomeno è durato circa 10 minuti ma tanto è bastato per smuovere molta terra, da un campo agricolo in pendenza sulla strada e che si è riversata in via Manganella, la strada che collega il paese alla frazione di San Valentino. Sul posto per assicurare la viabilità sono intervenuti i carabinieri di Castellarano poi raggiunti dal personale dell' ufficio tecnico e dai vigili del fuoco. La strada è stata chiusa e resta chiusa per motivi di sicurezza. Sono in corso le operazioni di pulizia.



II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

«I ponti resistono bene ai test di carico»

Infrastrutture, continuano le prove del Comune. Nabil El Ahmadiè: «Nessun pericolo»

di EMANUELA ZANASI IERI MATTINA è stato' testato' uno dei ponti più vecchi e trafficati di Modena, spartiacque tra il centro e la periferia nord della città, cuore di un' area oggetto di un ampio progetto di riqualificazione. Il ponte della Madonnina è stato chiuso per un paio d' ore per permettere le prove di stabilità.

Il test si esegue caricando sulle campate quattro camion dal peso di 40 tonnellate ciascuno per circa tre ore. Viene effettuata una prima lettura a ponte scarico attraverso speciali strumenti e una seconda una volta sgomberati i mezzi per misurare la deformazione subita dalla struttura. Il ponte della Madonnina ha superato l' esame a pieni voti. Supervisore del test come sempre Nabil El Ahmadiè (nella foto) dirigente del settore lavori pubblici del Comune.

Ingegnere com' è andata?

«Abbiamo cominciato alle 7 a caricare sui due ponti della Madonnina, quello su via Emilio Po e l' altro sulla ferrovia dismessa. Le prove sono andate molto bene. Addirittuta il secondo



ponte, quello che passa sopra l' ex ferrovia, è un ponte ferroviario a tutti gli effetti, costruito perché il treno vi passi anche sopra e dunque uno dei ponti più stabili che ci possano essere, infatti ha risposto benissimo; i riferimenti erano gli stessi prima e dopo la prova».

Avete in programma altri test?

«Abbiamo caricato già sedici cavalcavia, ne rimangono ancora una decina. Li facciamo sempre di domenica per minimizzare i disagi al traffico».

Quali sono i prossimi ponti che controllerete?

«Il 28 aprile toccherà al sottopasso dei Portali e al ponte di via Mazzoni sul quale prosequiremo con lavori di manutenzione già cominciati. Verificheremo anche Ponte Alto sul fiume Secchia; l' abbiamo gia' collaudato ma necessita di opere di manutenzione, si tratta di lavori ordinari che riguardano intonaco o verniciatura, non a livello strutturale».

Come sono le condizioni dei ponti di Modena?

«Fino ad ora non sono stati evidenziati problemi e sono certo che anche l' esito finale sarà positivo. Siamo in fase di aggiudicazione di un altro appalto per un importo di 700 mila euro, serviranno per proseguire con le opere di manutenzione straordinaria che non riguradano la stabilità, intendiamoci, ma

8 aprile 2019 Pagina 32

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

servono per conservare al meglio i nostri ponti che sono molto buoni. La manutenzione, sia chiaro, viene fatta ogni anno da vent' anni, non è una novità».

E i ponti ciclabili?

«Cominceremo con le prove di carico anche su quelli, soprattutto quelli piu' vecchi come ad esempio quello su via Giardini che necesita di manutenzione, oppure sulla tangenziale Quasimodo, oppure il ponte di Vaciglio. Sono tutte strutture che devono essere controllate considerando che possono essere utilizzate anche dalle ambulanze. Non sono invece necessari test per quelli più nuovi come ad esempio il ponte sulla rotatoria di Modena Est».

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Oasicostiera: «Parco di Levante da rilanciare»

CESENATICO Sul mantenimento del parco pubblico di Levante, ritornato a far palare di sé dopo che l' amministrazione Cesenatico l' ha rilevato dal comune di Cesena e di recente al centro della cronaca per la previsione di farvi al suo interno una una pista per praticare skate, interviene il responsabile di Oasicostiera, Sandro Brina per dichiarare: «Questa splendida struttura di 38 ettari a sud della città non ha mai goduto per la verità di grande attenzione da parte delle amministrazioni che via via si sono succedute dalla sua creazione negli anni '90. Al di là della ordinaria manutenzione del verde, tutto il testo è andato a decadenza naturalistica».

Caustico Brina che con ironia "disseziona" lo stato di fatto: «Oggi il visitatore può scegliere se osservare la succursale del pollo Amadori tante sono le galline, e poi nutrie, gatti e tartarughe esotiche, il tutto corrobora to dalla casa fatiscente vicino al laghetto. Da piatti di plastica per alimentare i gatti, casette occultate per ricoveri, isolotto irraggiungibile per ponticello crolla tosino ai cancelli sempre aperti e recinzioni sbrindellate». Brina fa poi rilevare il cattivo uso e i comportamenti scorretti nel parco: «Ebbene il visitatore occasionale coglie con difficoltà tutte queste carenze oppure non se ne cura, così come non se ne cura chi porta i cani all' interno che



sporcano ovunque in nome di una libertà che molti si prendono. Succede allora che il manto erboso sia costellato di deiezioni di molteplici animali. Da anni ci rifiutiamo di svolgere il nostro ruolo all' interno della struttura poiché i tempi della bella gestione dall' assessore Berta Berlani sono purtroppo finiti da anni. Cesenatico merita un parco di Levante e Ponente degni del loro nome. Con regolamenti, selezione di animali, pulizia controlli». Lancia l' idea Birna «Andrebbe bene una biblioteca naturalistica nella casa fatiscente opportunamente restaurata, un impianto irriguo che consenta il ricambio d' acqua nel lago. Altro che pista per skate».